

## 9° Congresso Fiom Cgil Brescia 23 – 24 Febbraio 2010

### DOCUMENTO POLITICO

Il XVI° Congresso della Cgil si svolge nel pieno di una gravissima crisi economica, finanziaria e sociale; i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati, tutto il mondo del lavoro che rappresentiamo ne sta pagando pesantemente gli effetti.

Crisi dei mercati finanziari rapidamente trasformatasi in crisi industriale e produttiva, sono colpite le fabbriche, l'occupazione, le condizioni di lavoro, i diritti e il reddito dei metalmeccanici.

Il Governo non ha messo in campo misure reali ed adeguate, necessarie a contrastare la dimensione drammatica dei problemi aperti dalla crisi.

In questo quadro assistiamo all'attacco ai diritti dei lavoratori e sono in atto processi che modificano i rapporti sociali dentro e fuori le fabbriche.

È in atto un'operazione che mira allo smantellamento continuo dello stato sociale, dei diritti collettivi e individuali, un attacco alla contrattazione a partire dal ruolo del Contratto Nazionale.

Le imprese, di fronte alla crisi finanziaria e produttiva e dopo un primo periodo di ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria, hanno avviato riorganizzazioni, ristrutturazioni e razionalizzazioni.

Stanno tentando di scaricare sui lavoratori gli effetti della crisi, definiscono piani industriali che prevedono licenziamenti, pesanti riorganizzazioni del ciclo produttivo puntando esclusivamente alla riduzione del costo del lavoro ed alle delocalizzazioni.

Le multinazionali, a partire dalla Fiat, nel processo di internazionalizzazione in atto contrappongono i lavoratori dei singoli paesi in concorrenza tra loro, e di singoli territori nello stesso paese; con le loro scelte incidono nella dislocazione futura del mercato del lavoro in un processo slegato dalle stesse istituzioni.

Confindustria e Governo perseguono un disegno di attacco alla democrazia nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, di smantellamento della legislazione del lavoro, di liquidazione del ruolo contrattuale del sindacato confederale, di indebolimento dei principi fondamentali della costituzione italiana.

CISL e UIL sono sempre più interessate alla gestione del sistema, degli enti bilaterali, hanno scelto la strada degli accordi separati sulle regole e sul contratto dei metalmeccanici, negano ai metalmeccanici il diritto di voto sul loro contratto.

Cresce il rischio concreto delle famiglie, tra le quali aumenta il numero di quelle ormai al limite della soglia di povertà, i livelli di evasione fiscale e contributiva tra i più alti del mondo, mantenendo forte il prelievo fiscale sul lavoro dipendente.

Per dare una risposta al mondo del lavoro è necessaria un'iniziativa sindacale diffusa nelle fabbriche e nelle piazze, contrastando i licenziamenti e le chiusure degli stabilimenti, per una riforma fiscale a favore del lavoro dipendente e dei pensionati, per i diritti di cittadinanza e il superamento delle discriminazioni a partire da quelle razziali.

Va difesa concretamente la Costituzione, i diritti del lavoro, riproponendo l'estensione dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori in tutti i luoghi di lavoro.

Va praticato quotidianamente il non rispetto di regole non condivise, sostenuta con forza la battaglia di riconquista del CCNL e la mobilitazione a sostegno della proposta di legge per la democrazia sindacale.

La Fiom di Brescia in questi anni ha praticato, in stretto rapporto con le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici, una linea sindacale di contrasto ai licenziamenti, per salvaguardare l'occupazione e i diritti collettivi.

I lavoratori, con il conflitto, hanno raggiunto, anche nelle situazioni più difficili e dure, alla Rothe Erde, alla Mac, alla Modine, accordi importanti che modificano in maniera sostanziale le scelte ed i piani industriali delle imprese.

Alla Federal Mogul i lavoratori, i delegati e la Fiom sono impegnati in una lotta per contrastare e modificare le scelte della multinazionale americana che vuole spostare impianti e produzioni in stati esteri sopprimendo 190 posti di lavoro.

Laddove Fim e Uilm hanno praticato la strada dell'accordo separato in rottura anche con i lavoratori, come alla Bialetti, in GKN e in Nuova Comet, il risultato è stato il licenziamento dei lavoratori.

In questa situazione la scelta della Fiom di proporre i Contratti di Solidarietà ha permesso di raggiungere importanti accordi di tutela dell'occupazione e del salario dei Metalmeccanici, di contrattare scelte e condizioni dentro l'impresa esercitando, in alcune importanti aziende, anche la contrattazione di secondo livello su investimenti salario e organizzazione del lavoro, nonostante la crisi ancora in atto.

A partire dall'iniziativa dei lavoratori migranti del 1° marzo la Fiom e la Cgil devono proseguire e rafforzare le iniziative di contrasto alle politiche razziste e di negazione dei diritti praticate da imprese, governi e amministrazioni locali.

Ciò è possibile come dimostrato dalla Cgil di Brescia che, anche con l'azione legale, è riuscita a far retrocedere prima il Comune di Brescia e poi altre amministrazioni locali in merito a scelte amministrative di ispirazione e di stampo razzista.

Il 9° Congresso della Fiom di Brescia, riaffermando la convinzione delle proprie scelte e della propria linea contrattuale chiede alla CGIL, a partire dal 12 marzo, a cui si deve dare continuità e su cui si deve impegnare tutta l'organizzazione:

- Di impegnarsi per il rafforzamento della funzione contrattuale e della capacità di iniziativa della Confederazione, per sindacalizzare in modo diffuso il mondo del lavoro oggi frantumato e precarizzato. Per questo è necessario progettare la

riforma della propria struttura organizzativa riducendo gli apparati centrali e regionali a favore della presenza nei territori e nei luoghi di lavoro.

- Di impegnarsi per riconquistare un sistema contrattuale condiviso, per una riforma fiscale a favore del lavoro dipendente, per la riforma e l'estensione degli ammortizzatori sociali e per la lotta alla precarietà.

**Approvato all'unanimità.**